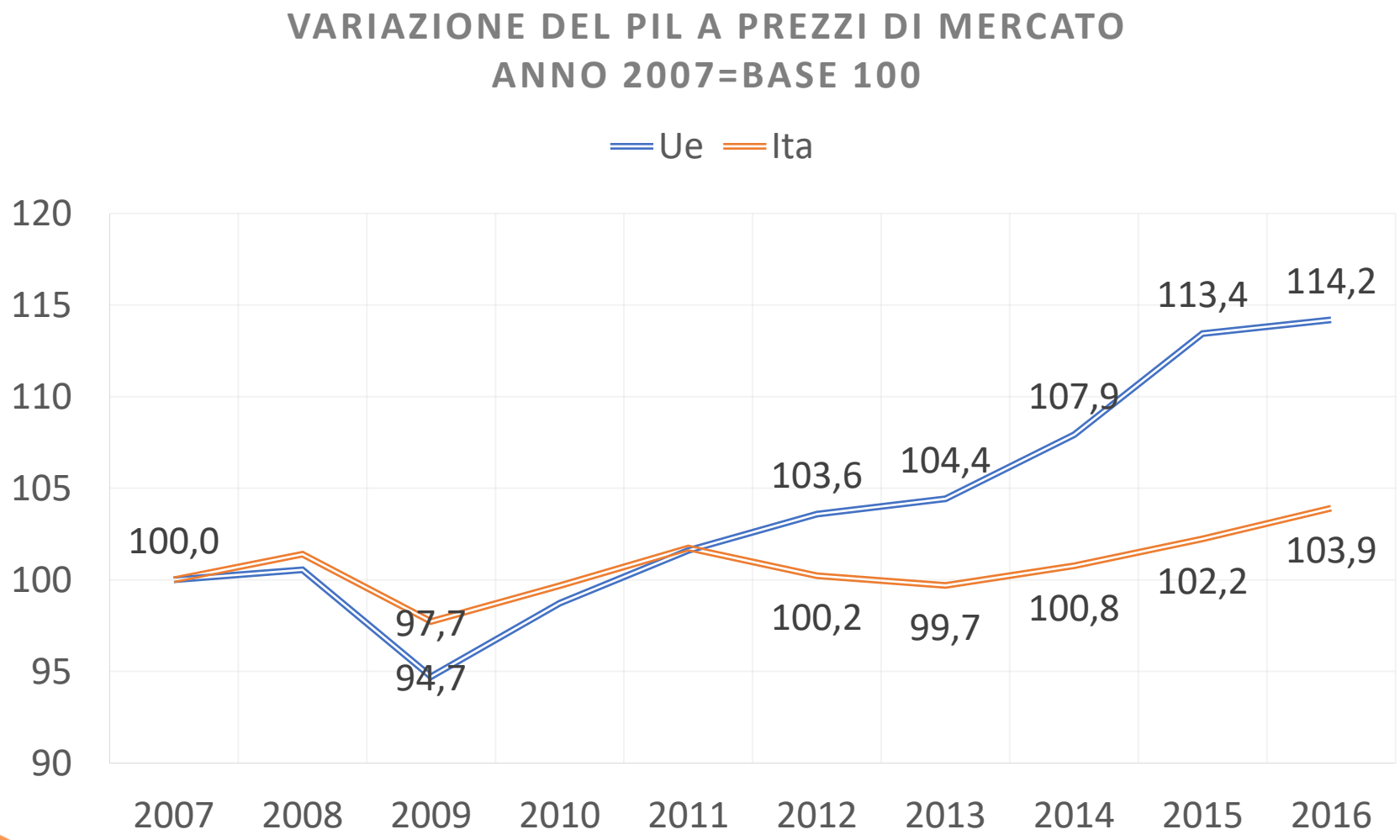
Previdenza e professione: circoli virtuosi e nuove sfide

Edoardo Zaccardi

Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

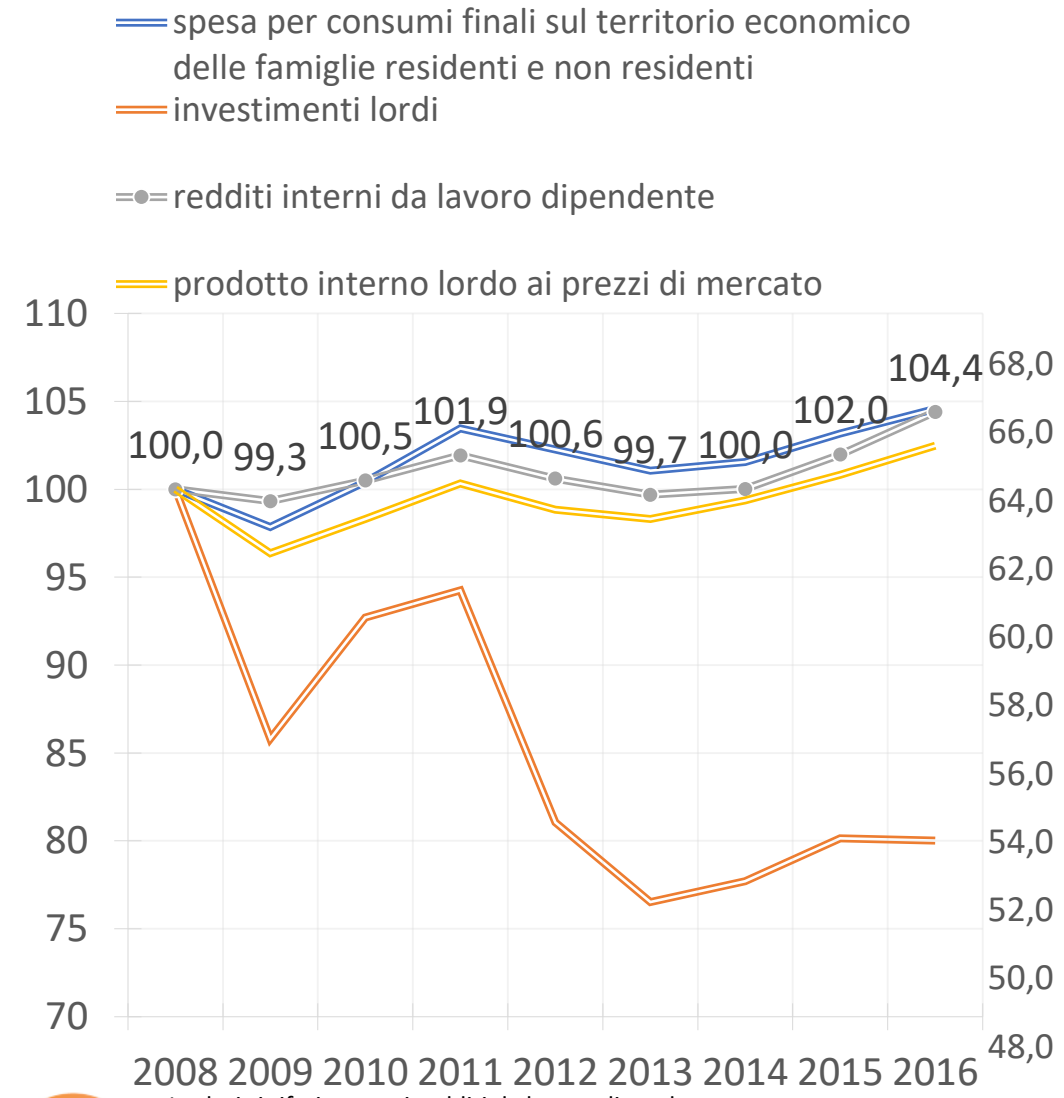
Perugia, 6 luglio 2017

Un quadro certamente non facile, seppur in (troppo) lenta ripresa: quali gli effetti?



Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati Eurostat

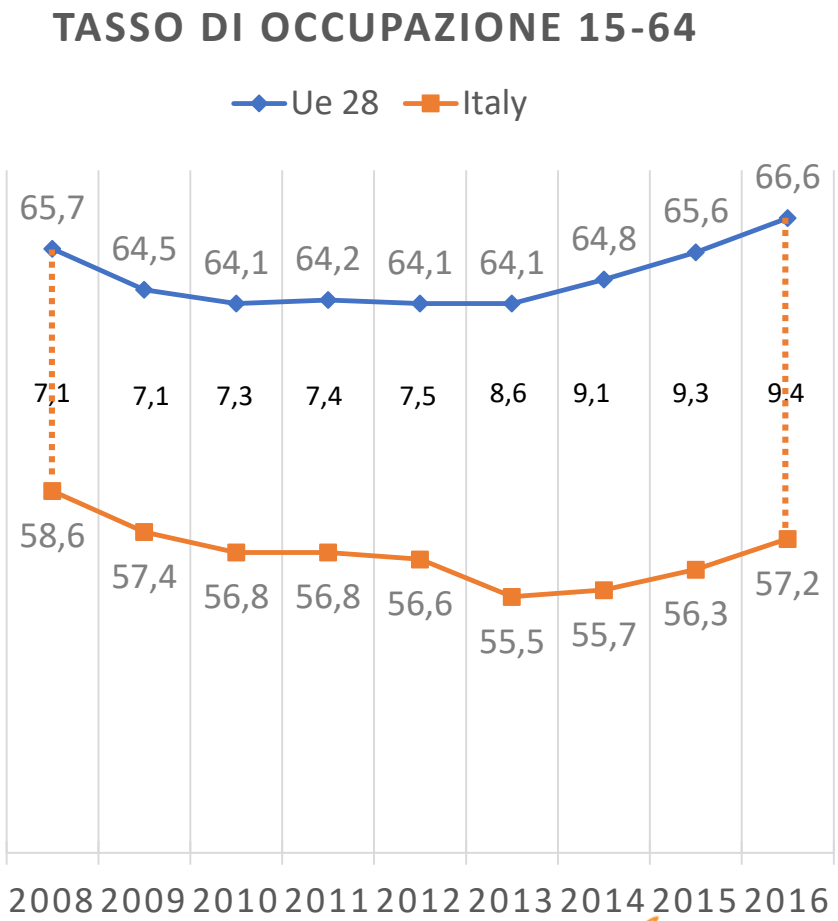
(Dis)occupazione, consumi, investimenti, redditi: sistema a dura prova, che prova a reagire



I valori si riferiscono ai redditi da lavoro dipendente

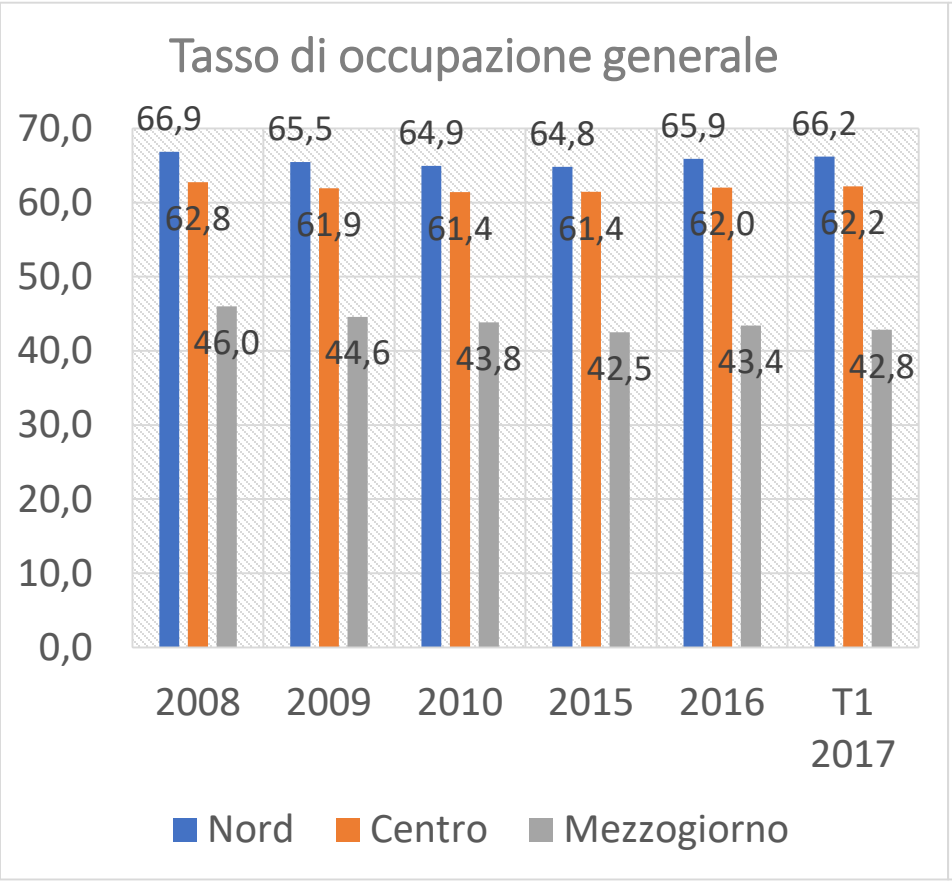
Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati Istat

***Europa 2020*: 20-64 75%**
UE28: 71,1% (70,3% nel 2008)
ITA: 61,6% (62,9% nel 2008)

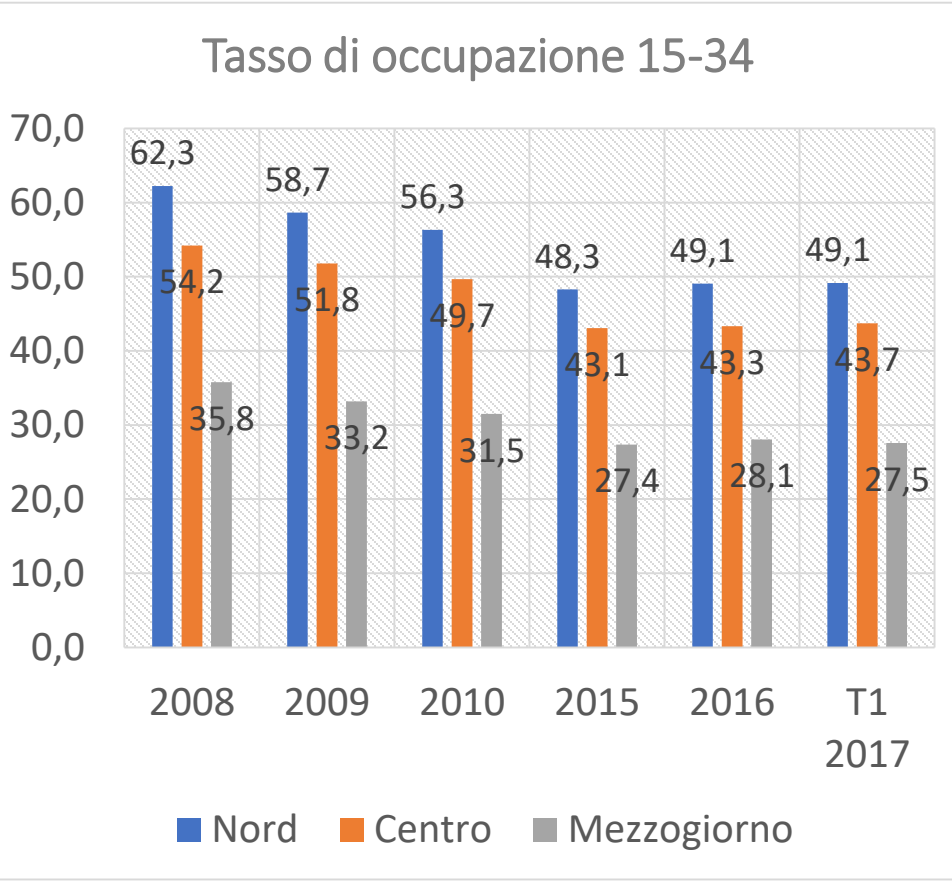


Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati Eurostat

Il lavoro è tuttora un'emergenza: quali risposte per il Sud e per i giovani?

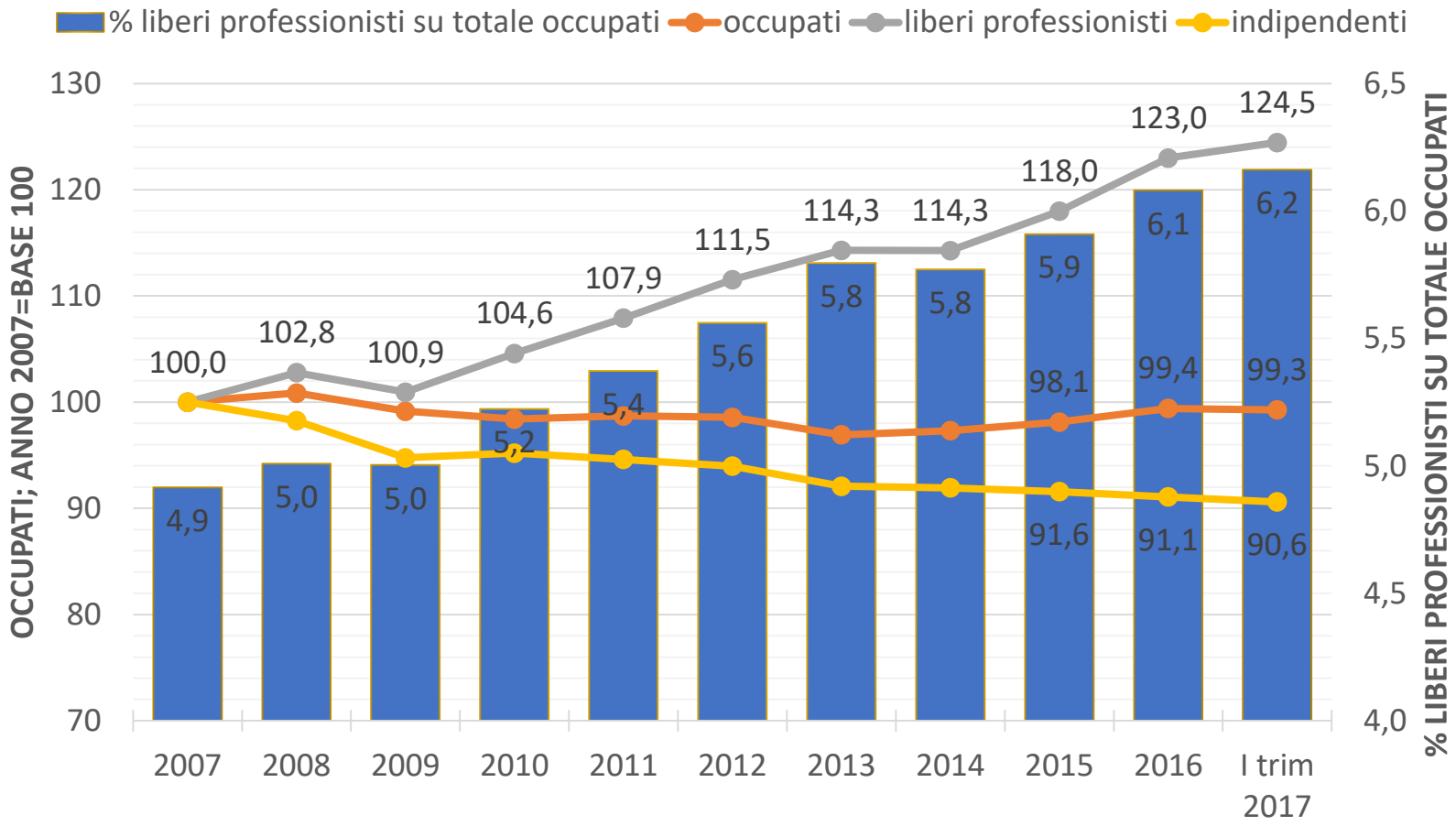


Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati Istat



Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati Istat

Minaccia o opportunità?
La libera professione come risposta alla crisi



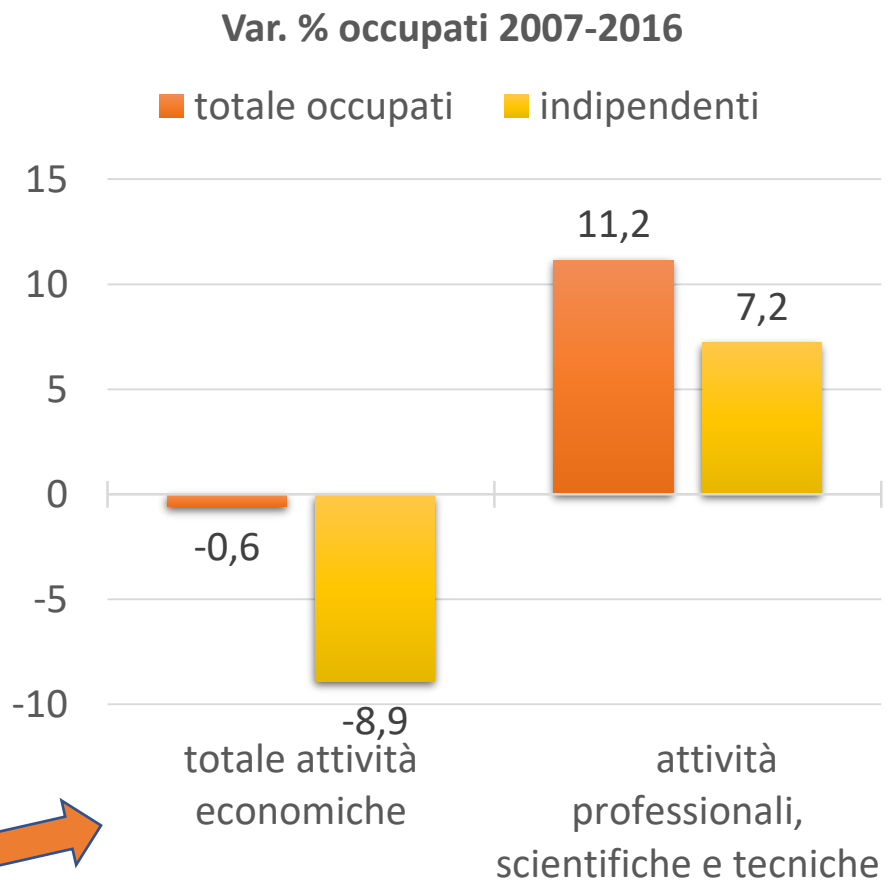
Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati Istat

Dal 18,8% del 2007 al 25,8% del T1_2017:
% liberi professionisti su lavoratori indipendenti

Il lavoro autonomo, tra vocazione italiana e impatti della crisi

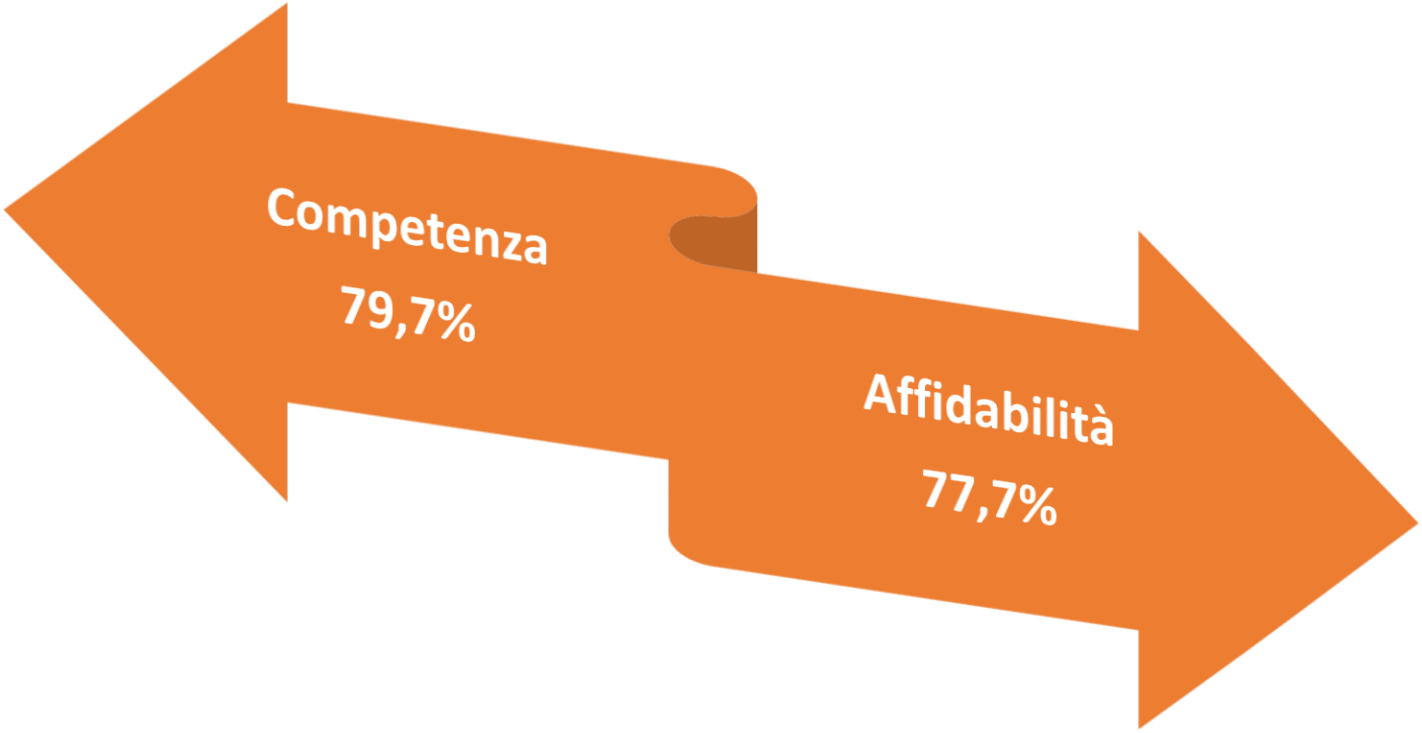
- **L'Italia è il Paese Ue con il maggior numero di lavoratori autonomi**, pari al 15,6% del totale in Europa. Erano il 16,5% nel 2007 (*dati Eurostat*)
- Tra 2007 e 2016 questa categoria di lavoratori ha subito una contrazione del 9,5%, a fronte di un dato Ue28 pari a -1,9% (*dati Eurostat*)
- Come mostrato dalla tabella precedente, **tra i primi a risentire degli effetti della crisi**, i più esposti e i meno difesi, sono stati **i lavoratori autonomi.** *Si poteva fare qualcosa in più?*
- Le varie anime del lavoro autonomo hanno reagito in maniera piuttosto differenziata: ordinistiche e non, autonomi *tout court*, ecc.
- *Un primo risultato positivo ottenuto dalle Casse?*
- La rilevanza del **settore di attività/tipologia di professione svolta**

A stretto contatto col mercato, tra rischi e opportunità: servizi professionali tecnici in grande forma



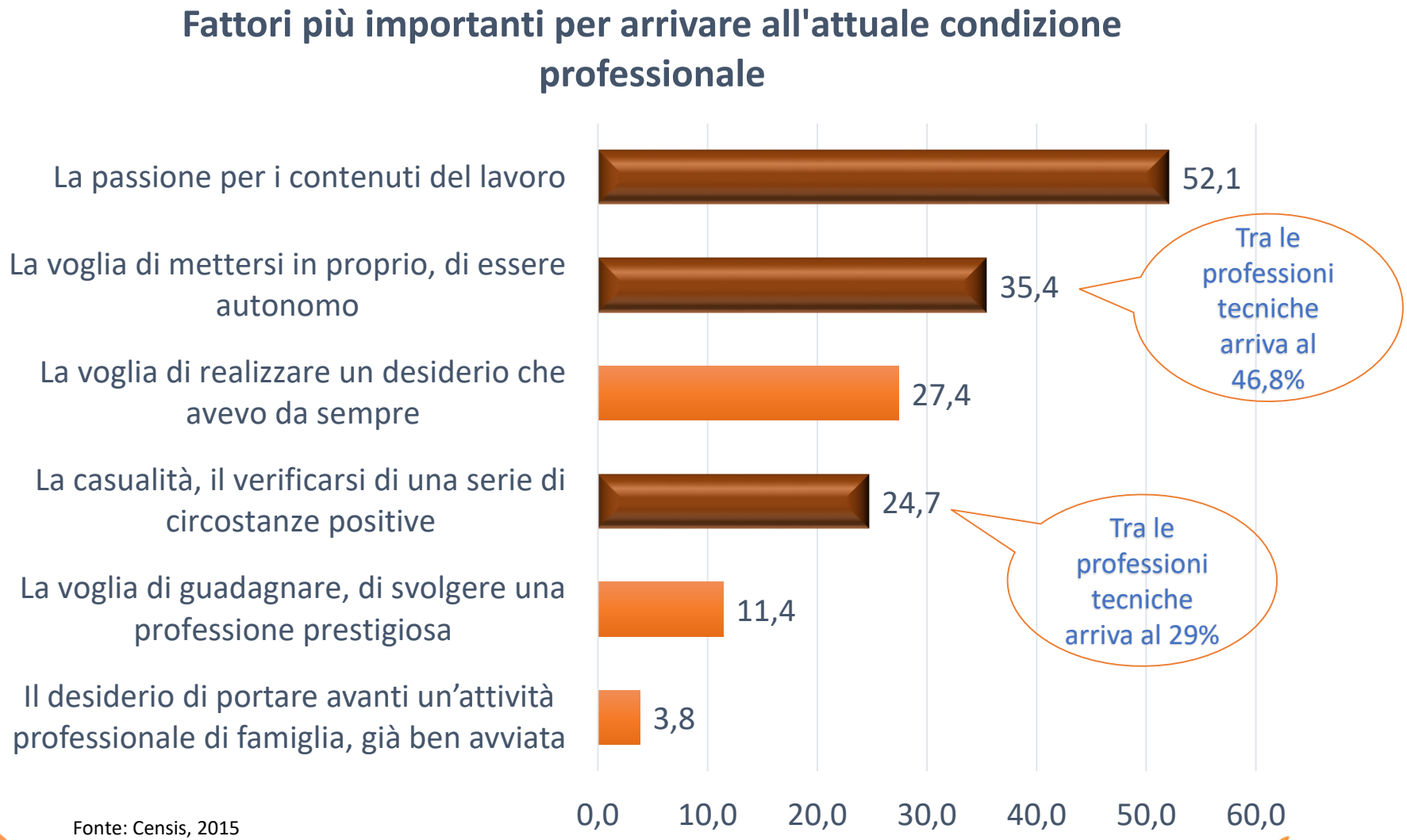
Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati Istat

L’auto-percezione: quali i tratti distintivi delle professioni tecniche?



Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati Censis, 2015

Una base che si autoalimenta: la connaturata voglia di autonomia e il ruolo di orientamento e formazione



Fonte: Censis, 2015

Passione, indipendenza, opportunità occupazionali e…fattore "*food" (made in Italy)*

- Per **l'82% degli italiani** oggi l'**agroalimentare** rappresenta un asset strategico del Paese per tornare a crescere;
- il **51%** lo considera una fonte di ricchezza e di occupazione
- il **31%** ritiene che possa essere il nostro valore aggiunto in termini di competitività *(fonte Censis)*

La professione e i driver di sviluppo

- Made in Italy e agroalimentare
- Tutela della biodiversità, *culto* del bio e del "mangiar sano"
- Paesaggio e turismo
- Sostenibilità e cambiamenti climatici
- Aree interne e nuove opportunità per i giovani

I giovani e l'*appeal* ritrovato degli studi (e delle prospettive offerte) in ambito agrario

I laureati in agraria crescono a ritmi inarrivabili per le altre facoltà; le *vocazioni universitarie*, pur nella crisi del sistema italiano, nei dipartimenti di agraria tengono meglio

	2009	2015	Var. % 09-15
Laureati agraria	5.516	6.596	19,6
Totale laureati	294.707	302.073	2,5
% agraria	1,9	2,2	-
Iscritti agraria	53.572	47.075	-12,1
Totale iscritti	2.388.932	1.641.696	-31,3
% agraria	2,2	2,9	-

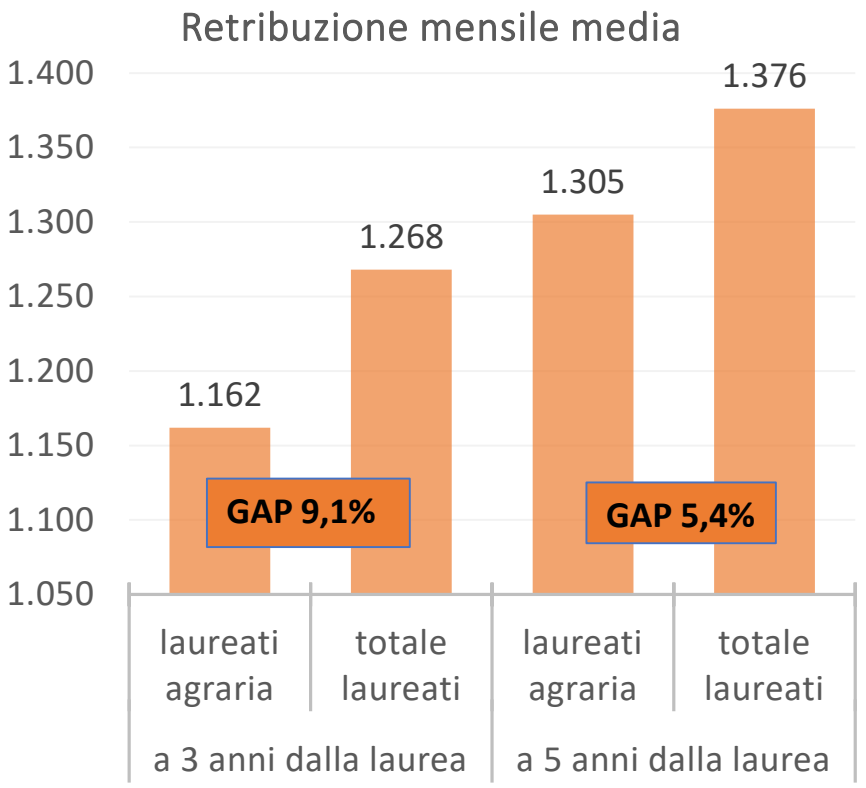
Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati Miur

"Agrari": studi e vocazione al lavoro autonomo che risultano premianti, anche nel lungo periodo

	A 3 anni dalla laurea		A 5 anni dalla laurea	
	Laureati agraria	totale laureati	Laureati agraria	totale laureati
condizione occupazionale				
lavora	70,7	67,0	76,8	75,1
non lavora e non cerca	13,7	17,2	10,5	13,4
non lavora ma cerca	15,6	15,9	12,7	11,5
tipologia dell'attività lavorativa svolta				
autonoma	47,8	18,5	50,5	23,2

Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati AlmaLaurea

Alla domanda **se è disponibile a svolgere attività di lavoro autonomo**, **i laureati 2016** che rispondono *decisamente sì* sono:
il 43,3% nelle facoltà di Agraria
il 32,2% nella generalità delle facoltà



Fonte: elaborazione Itinerari Previdenziali su dati AlmaLaurea

Non c'è previdenza senza lavoro, non c'è lavoro senza previdenza: il welfare integrato, strategico, circolare…

ENTI: non più soltanto **a)previdenza e assistenza**, ma anche – e sempre più - **b)sostegno al lavoro, passivo e soprattutto attivo.**

- Focus su **formazione e aggiornamento** professionale, su creazione di **opportunità di lavoro e nuovi sbocchi professionali**
- Agevolare la crescita del **reddito professionale**, che ha 3 benefici: 1) *riduce la spesa per prestazioni passive/assistenziali; 2) libera risorse per le politiche attive del welfare; 3) incrementa il montante contributivo del professionista*.

Riorientare la bussola: professione e lavoro al centro, per la tutela del reddito e del "nastro contributivo"

…a politiche attive

Da politiche passive…

Quale ruolo per ordini/collegi professionali?

Una definizione di welfare integrato

Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 (art. *10-bis*): le funzioni degli Enti 103 per il legislatore

a) fornire **assistenza** qualificata **verso gli iscritti durante la loro vita professionale,** oltre all'assistenza rivolta **anche ai loro familiari diretti**

1) l'assistenza racchiude le altre iniziative, altrettanto fondamentali ed imprescindibili, che ciascun Ente di previdenza garantisce da sempre all'iscritto nella "**fase di bisogno della vita**" e che vengono già assicurate con i "risparmi" conseguiti dalla contribuzione integrativa

b) sostenere economicamente la fase di quiescenza degli iscritti (**mission previdenziale**)

2) il **welfare** è rivolto prioritariamente a **favorire l'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro** delle professioni, a **sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica**, a **promuovere la professione**

Peraltro ben prima del Jobs Act del lavoro autonomo

- ✓ Abilitazione degli **enti di previdenza di diritto privato** ad attivare, oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitarie, anche **prestazioni sociali**, finanziate da apposita contribuzione, con riferimento agli iscritti che abbiano subito una **significativa riduzione del reddito professionale** per ragioni non dipendenti dalla propria volontà che siano stati colpiti da gravi patologie.

- ✓ **Deducibilità dal reddito** imponibile IRPEF delle spese per:

- **formazione e aggiornamento professionale** nonché spese iscrizione a corsi e convegni (fino a 10 mila €)

- servizi personalizzati di **certificazione delle competenze** erogati da organismi accreditati (*lo chiede il mercato: non più solo lo standard minimo per accedere alla professione, ma la certificazione per il mercato, per differenziarsi e segmentare l'offerta. Il caso della Germania*).

- oneri sostenuti per la **garanzia contro il mancato pagamento** delle prestazioni, fornita da forme assicurative o solidarietà (*l'annosa questione dei ritardati/mancati pagamenti e dei pesanti effetti sul professionista*)

L'ampio e variegato welfare degli enti previdenziali privati: nuovi strumenti per nuove sfide

Prestazioni a sostegno degli iscritti

Prestazioni stato di bisogno; malattia e infortunio; contributo spese funebri; borse studio; prestazioni straordinarie; trattamenti speciali per orfani; assegni nucleo familiare; sussidi rette per case di riposo; interventi per soggetti diversamente abili

Indennità di maternità

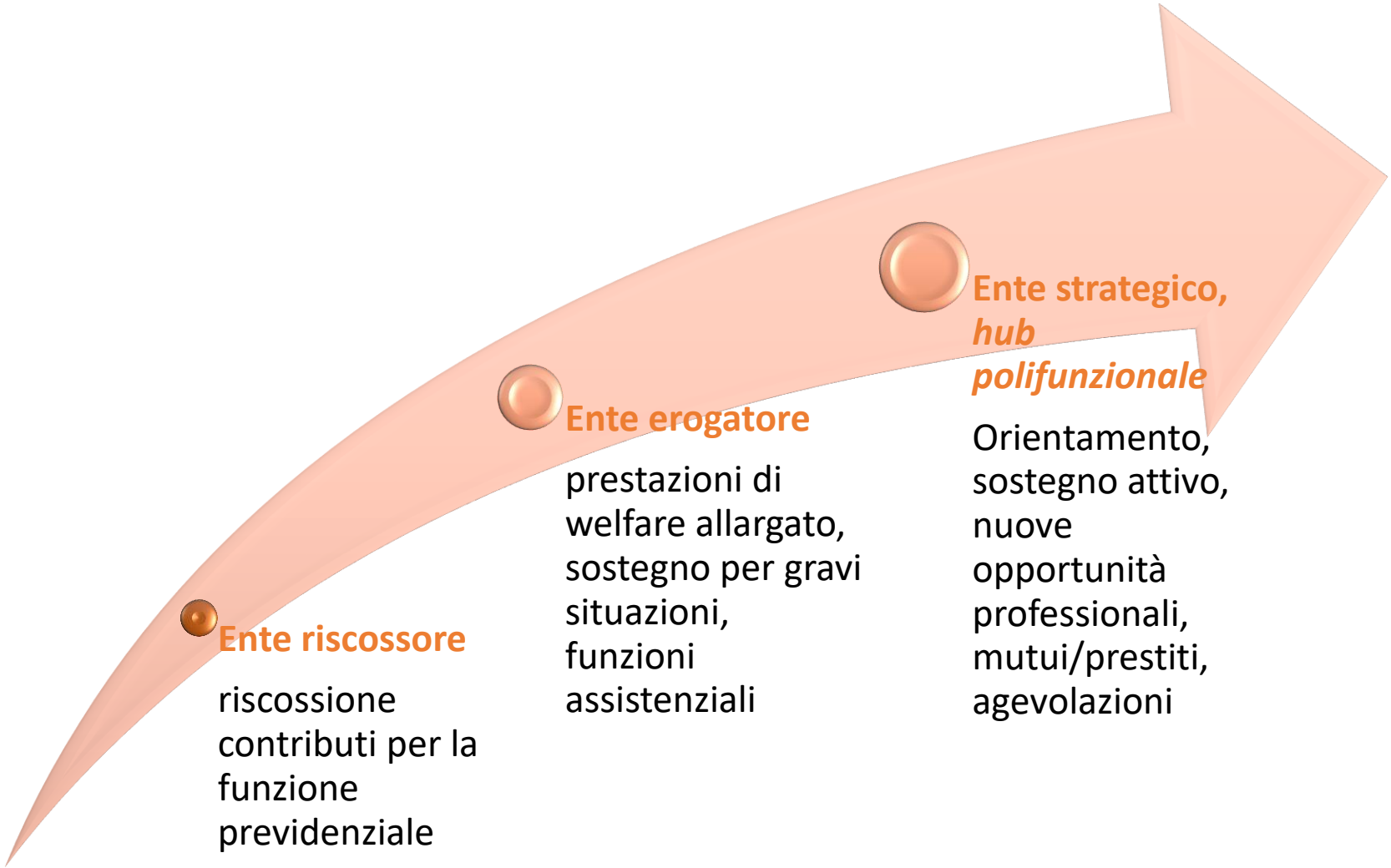
Prestazioni a sostegno della professione

Contributi/prestiti per avvio attività professionale; prestiti per costruzione/ristrutturazione immobili; furto/incendio attrezzatura studio; prestiti d'onore e mutui; assegni di studio; contributo formazione

Polizze sanitarie e LTC

Ammortizzatori sociali

Un nuovo paradigma del welfare professionale e del ruolo degli Enti



Verso un nuovo ruolo: Enti a tutti gli effetti *polifunzionali*

- Gli Enti 103 rappresentano oggi una controparte imprescindibile per i liberi professionisti, non soltanto per il domani (**la funzione previdenziale**), ma sempre più anche nel quotidiano (**la funzione dell'assistenza**)
- Una quota importante dell'attività e delle risorse impegnate dagli Enti già oggi confluiscono verso il comparto del **welfare**, **inteso in un senso ampio e integrato.**
- Il welfare del Sistema delle Casse 103 nel 2015 è ammontato a **57,6 milioni di €**, tra prestazioni in natura e in denaro

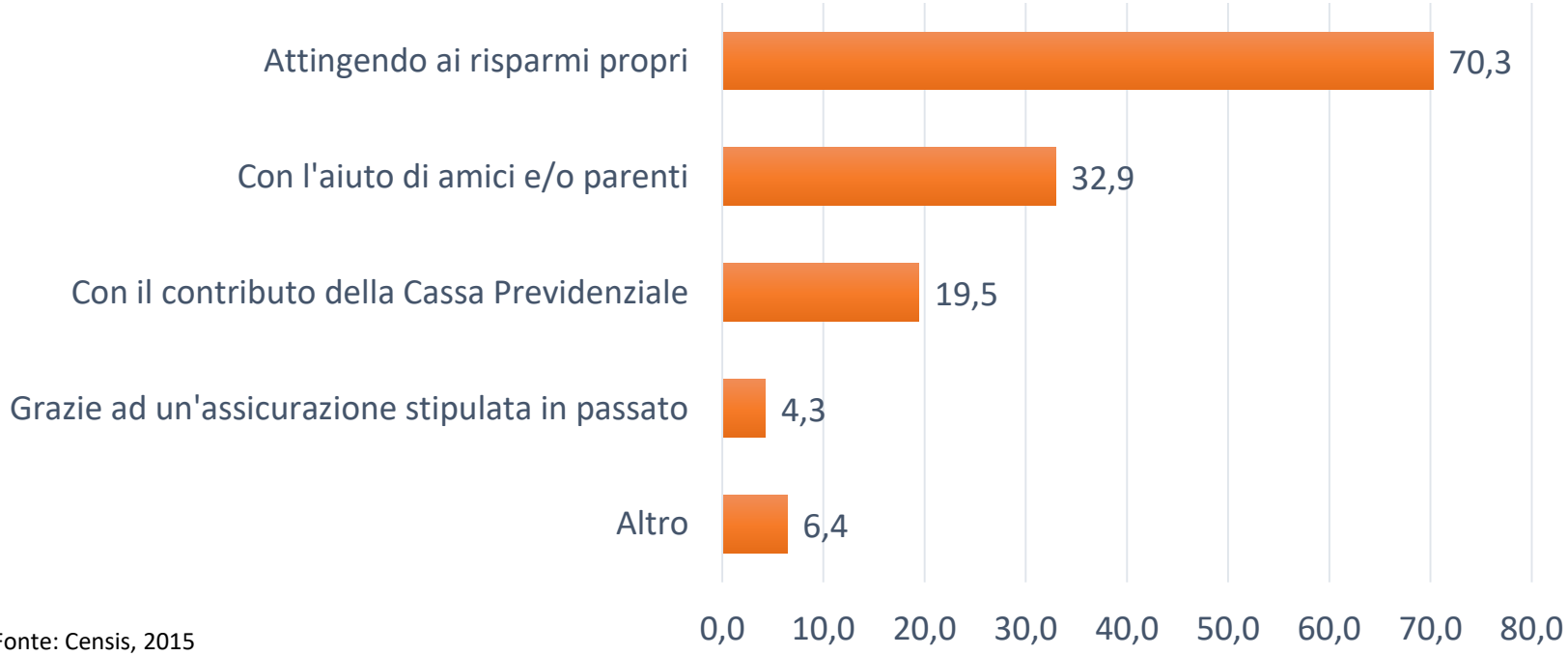
Misure di welfare	Val. 2015 in milioni di €
Sostegno al reddito	33,895*
Tutela della famiglia	15,965
Tutela della salute	7,079
Calamità naturali	0,275
Sostegno al lavoro	0,378

*Per la sola **rateazione dei contributi** degli iscritti sono stati impiegati 28,9 milioni di €

Fonte: Itinerari Previdenziali, Primo Rapporto sugli enti istituiti con d.lgs. 10 febbraio 1996, n.104, 2016

Ma ciononostante…il percorso è solo iniziato e tante sfide si pongono all'orizzonte

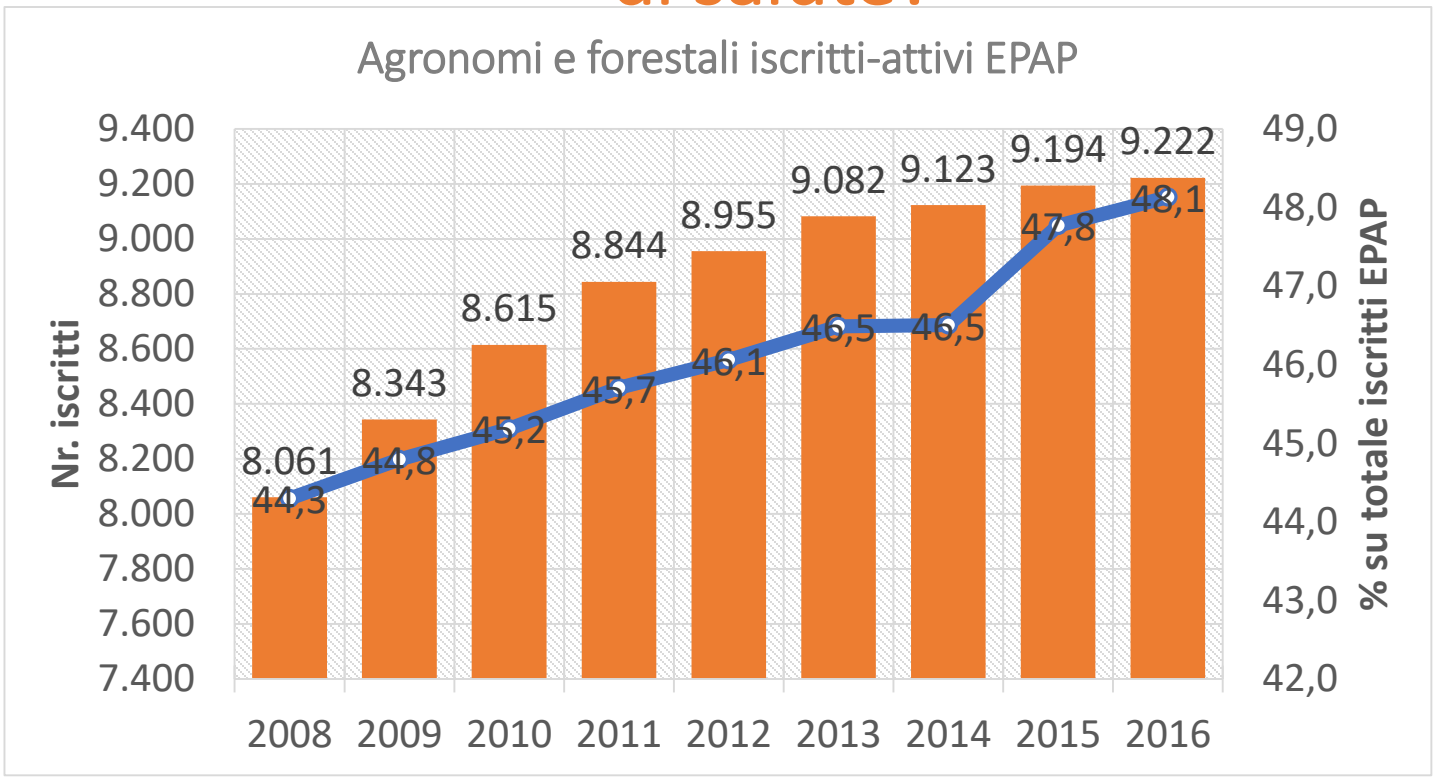
Soluzioni messe in atto da professionisti che hanno affrontato particolari **situazioni** (problemi di salute propria o del familiare, maternità, ecc.) che hanno causato **riduzione/interruzione dell'attività professionale**



Fonte: Censis, 2015

- Una maggiore **intermediazione** vs il viscerale far da sé dei professionisti
- Una maggiore **conoscenza** delle opportunità e del nuovo ruolo della Cassa
- Un nuovo welfare: poliedrico, personalizzabile, fluido, polifunzionale, vicino ai mutamenti della professione e delle esigenze degli iscritti => l'importanza del **confronto e del coinvolgimento**

Un contributo crescente, una proxy dello stato di salute?

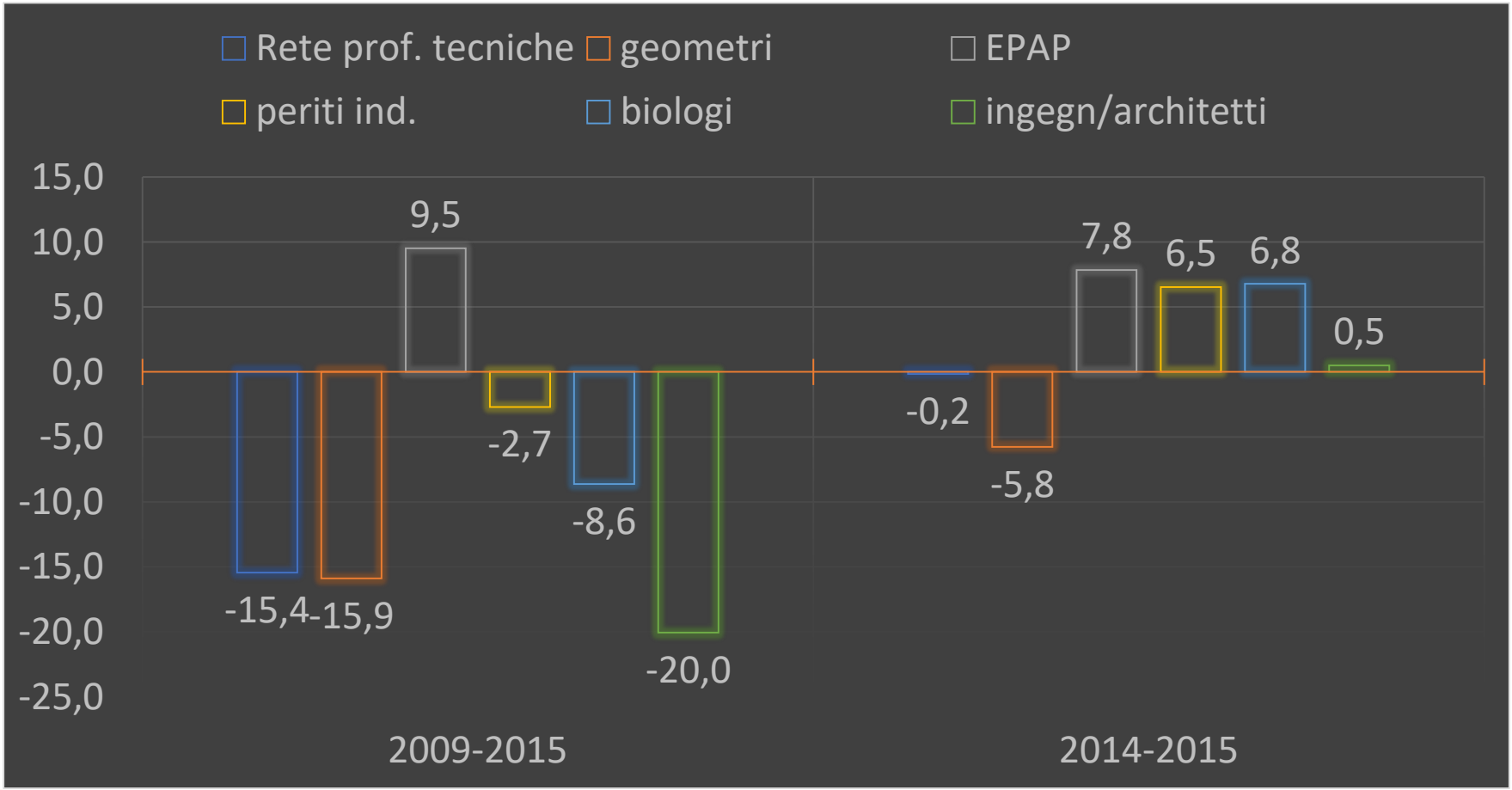


	Attuari	Chimici	Agronomi e forestali	Geologi	Totale
Iscritti attivi 2016*	117	1.794	**9.222**	8.027	19.160
Var. % 08-16	-7,9	6,1	**14,4**	-3,5	5,3
Var. % 15-16	-3,3	-1,1	**0,3**	-1,1	-0,5

Il dato include gli iscritti attivi ei pensionati attivi
Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su bilanci EPAP

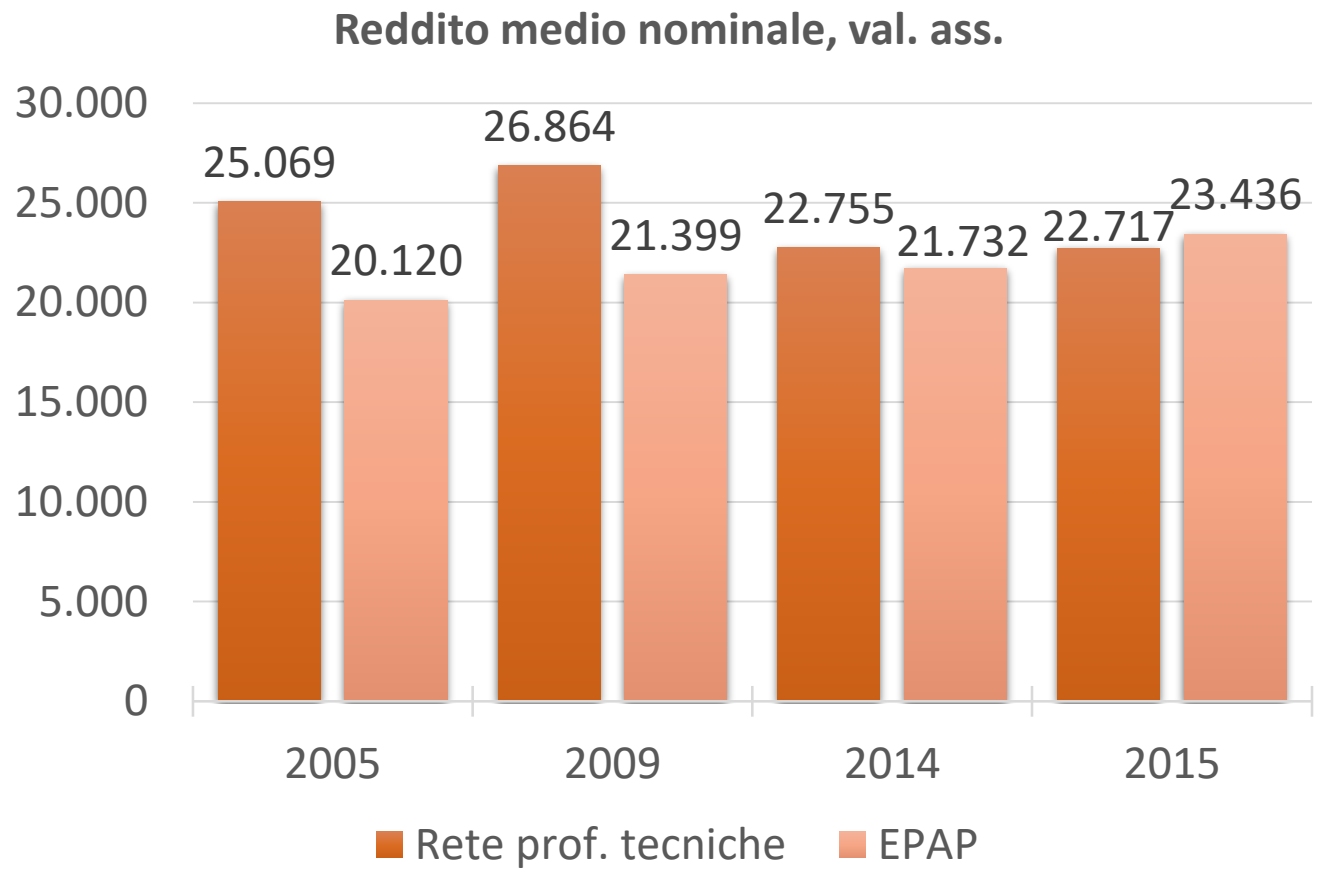
Sì, una professione (4) in buona salute! Oltre al protagonismo nei numeri (*iscritti*), quello nei conti (*redditi*)

Var. % redditi medi nominali di alcune categorie di professioni tecniche



Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati VI Rapporto AdEPP

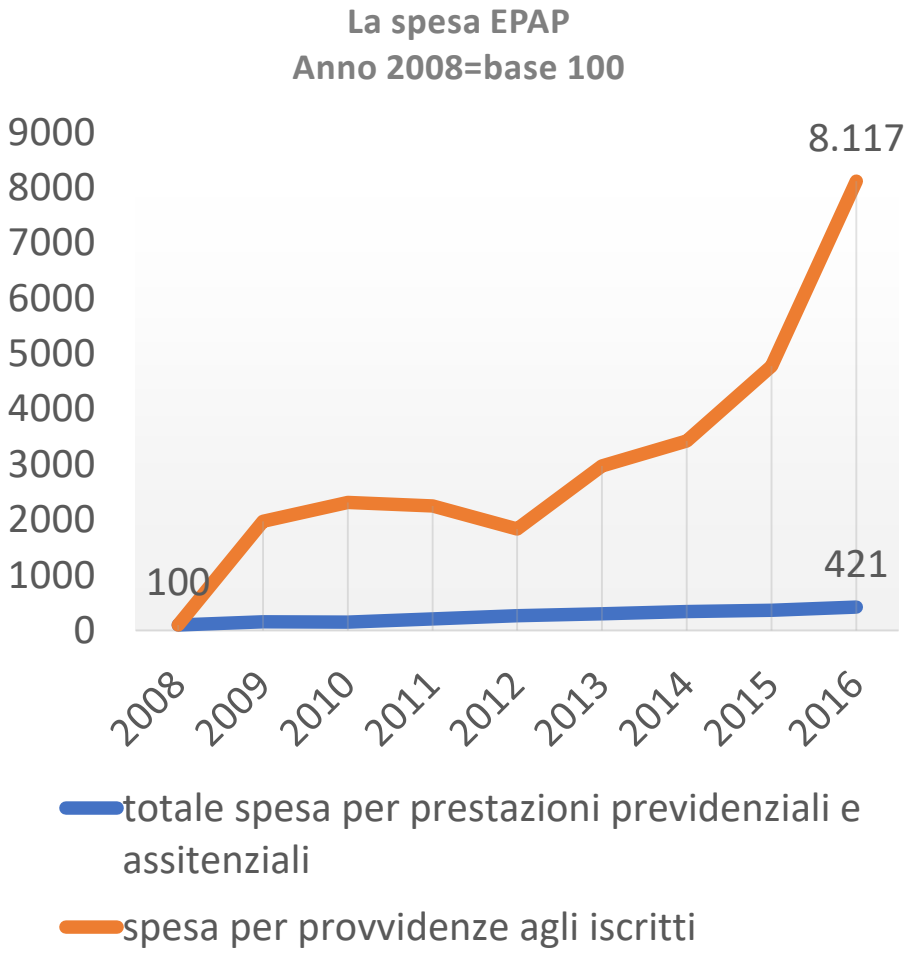
Dopo la lunga rincorsa, il sorpasso

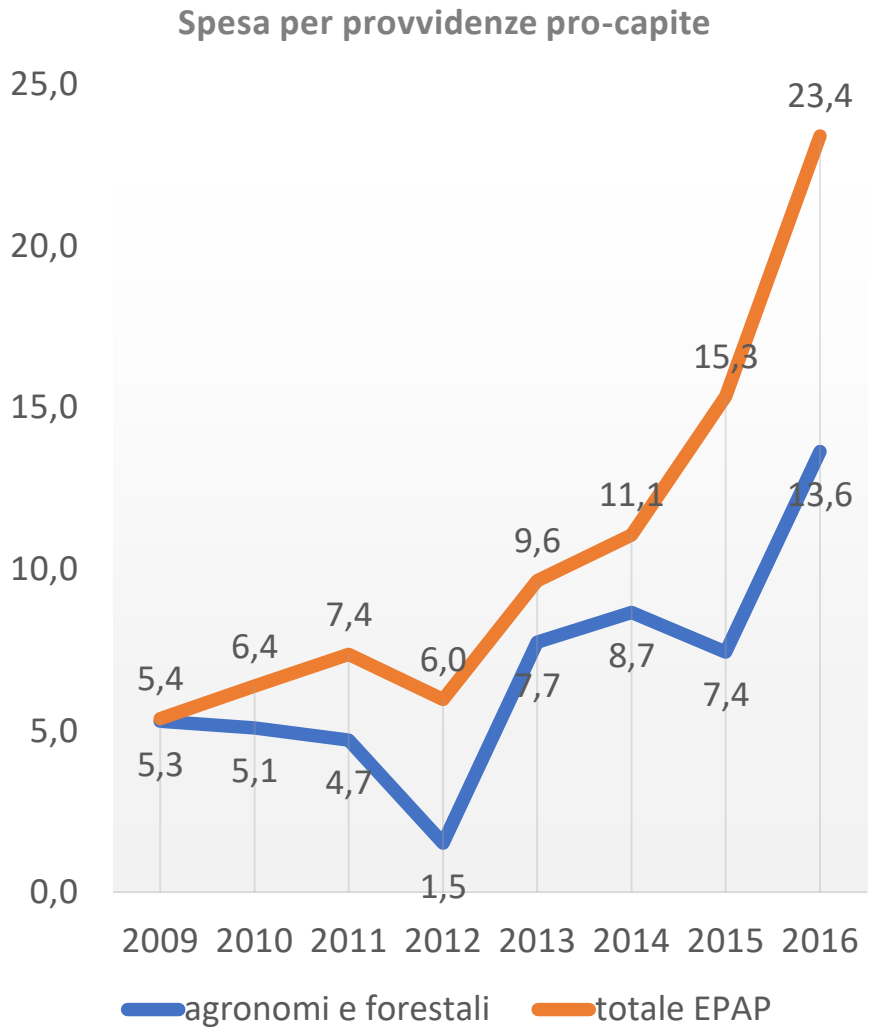


Anno	GAP reddito medio iscritti EPAP-reddito medio professioni tecniche
2005	-19,7%
2009	-20,3%
2014	-4,5%
2015	+3,2%

Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati VI Rapporto AdEPP

EPAP si uniforma al nuovo corso degli ENTI: un cammino sfidante all'orizzonte





Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su bilanci EPAP

Composizione Agronomi e Forestali iscritti (contribuenti) EPAP: buoni segnali dal Sud e dalla componente femminile

Per regione	2005	2016	Diff. %
ABRUZZO	2,1	1,9	**-0,3**
BASILICATA	2,6	3,0	**0,4**
CALABRIA	5,3	5,2	**-0,1**
CAMPANIA	7,4	7,4	**0,0**
EMILIA ROMAGNA	6,1	5,0	**-1,0**
ESTERO	0,1	0,0	**-0,1**
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,5	1,5	**0,0**
LAZIO	6,5	6,6	**0,1**
LIGURIA	1,4	1,2	**-0,2**
LOMBARDIA	8,1	8,2	**0,1**
MARCHE	2,5	2,2	**-0,3**
MOLISE	0,8	1,0	**0,1**
PIEMONTE	5,9	5,0	**-0,8**
PUGLIA	9,3	9,9	**0,7**
SARDEGNA	5,7	6,0	**0,3**
SICILIA	12,4	13,9	**1,5**
TOSCANA	9,3	9,6	**0,3**
TRENTINO ALTO ADIGE	1,9	1,7	**-0,3**
UMBRIA	3,3	3,4	**0,1**
VALLE D'AOSTA	0,6	0,4	**-0,2**
VENETO	7,3	6,9	**-0,4**
Totale complessivo	**100,0**	**100,0**	-

Per regione e genere femminile	2005	2016	Diff. %
ABRUZZO	15,1	13,3	**-1,8**
BASILICATA	21,1	18,5	**-2,6**
CALABRIA	8,2	10,7	**2,6**
CAMPANIA	13,2	14,9	**1,6**
EMILIA ROMAGNA	20,0	17,9	**-2,0**
ESTERO	28,6	0,0	**-28,6**
FRIULI VENEZIA GIULIA	15,7	18,0	**2,2**
LAZIO	13,5	17,3	**3,9**
LIGURIA	16,3	21,1	**4,8**
LOMBARDIA	17,1	17,6	**0,5**
MARCHE	24,7	23,6	**-1,2**
MOLISE	13,3	16,9	**3,5**
PIEMONTE	23,5	22,6	**-0,9**
PUGLIA	10,4	15,2	**4,8**
SARDEGNA	17,5	20,2	**2,7**
SICILIA	9,7	11,4	**1,8**
TOSCANA	24,5	27,2	**2,8**
TRENTINO ALTO ADIGE	10,7	11,0	**0,3**
UMBRIA	24,4	30,2	**5,8**
VALLE D'AOSTA	37,8	42,5	**4,7**
VENETO	18,6	17,6	**-1,0**
Totale complessivo	**16,4**	**17,8**	**1,4**

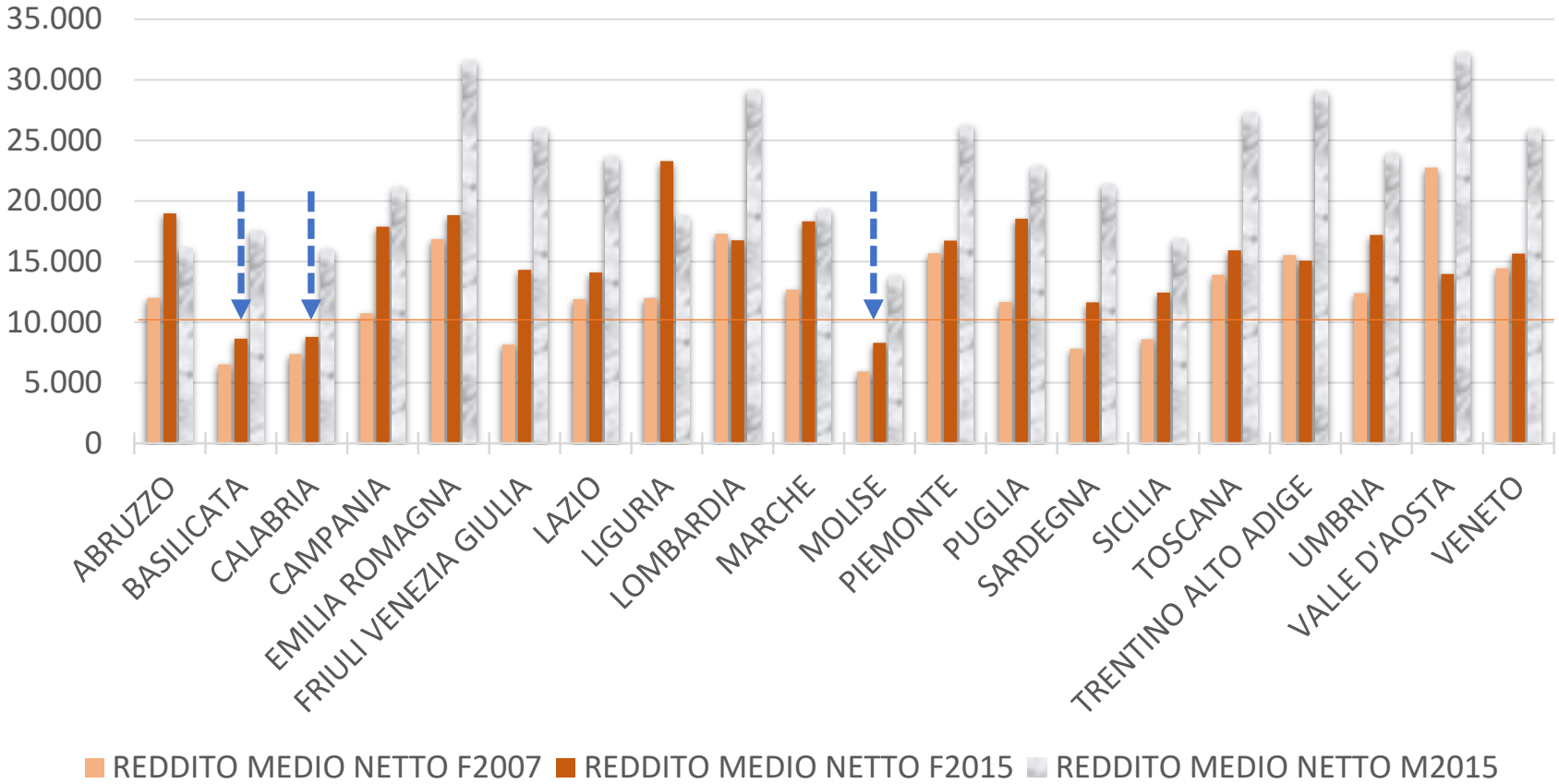
Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati forniti da EPAP

Il *gender gap* seppur ampio, tende lentamente a ridursi

In Veneto, Basilicata e Umbria **il gap più ampio M/F** a livello di reddito netto, quasi o più che doppio

In Liguria, Friuli e Campania la **più forte crescita del reddito F tra 2007 e 2015**. In Lombardia è calato

In Molise, Calabria, Trentino, Sardegna e Sicilia il **volume d'affari medio F è <15.000 €**. **Nel 2007 ciò accadeva in 10 regioni**, tra le quali Lazio, Friuli, Puglia, Umbria e Campania



Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati forniti da EPAP

Per i giovani segnali positivi, nonostante la crisi

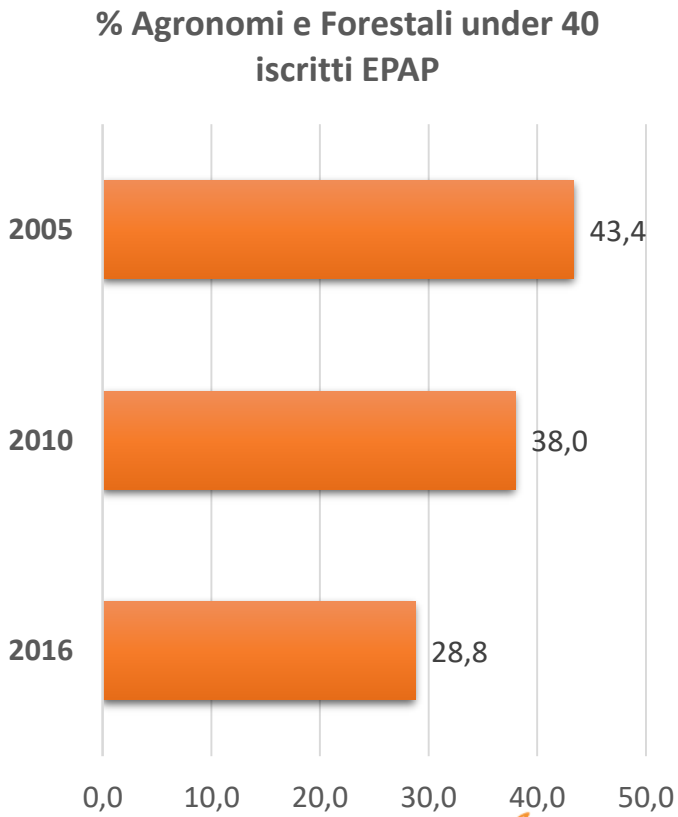
- Ma non abbastanza da ridimensionare il differenziale di redditi con il resto della categoria, che corre tanto di più.
- Alla crescita del reddito medio ha contribuito anche il calo della quota di iscritti under 40, quindi con redditi inferiori?
- Priorità alla crescita dei redditi giovanili e alla ricerca di nuovi sbocchi occupazionali e opportunità per la professione
- I professionisti affermati non temono il mercato, anzi…

	2005		2015		Var. % 05-15	
	Volume d'affari	Reddito netto	Volume d'affari	Reddito netto	Volume d'affari	Reddito netto
Agronomi e forestali *under 40* EPAP	17.872	13.809	18.691	15.690	**4,6**	**13,6**
Totale Agronomi e Forestali EPAP	24.530	17.414	27.556	21.524	12,3	23,6
GAP under 40/totale iscritti	-37,3%	-20,7%	**-47,4%**	**-37,2%**	-	-

Cresce!

Cresce!

Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati forniti da EPAP



Fonte: elaborazioni Itinerari Previdenziali su dati forniti da EPAP